


[Torna ai risultati della ricerca](#)

RICERCA E ARCHIVIO › RISULTATI DELLA RICERCA [ARTICOLO](#)

Hai cercato [nel testo](#) la parola "[Segnali di ripresa in fvg](#)"

Strumenti

 [Stampa questo articolo](#)

[2014-09-05,](#)

SEGNALI DI RIPRESA IN FVG MA IL PEGGIO NON È PASSATO

Consegnata ieri con una cerimonia nello stabilimento di Muggiano (La Spezia) l'unità anfibia per la Marina algerina «Kalaat Beni-Abbes» (località nel nord del Paese, che significa fortezza dei figli di Abbes). L'unità fu commissionata nel 2011 dal Ministero della Difesa a Orizzonte Sistemi Navali, controllata da Fincantieri e partecipata da Selex ES, e sarà la nuova ammiraglia della flotta algerina. La «Kalaat Beni-Abbes» è nave da sbarco e supporto logistico, nata dall'evoluzione della classe «San Giusto». È dotata di un bacino allagabile interno e altre due imbarcazioni di pari dimensioni possono viaggiare fissate sul ponte garage. La «Kalaat Beni-Abbes» è lunga 143 metri, larga 21,5 metri e ha un dislocamento a pieno carico di 8.800 tonn. Con due motori diesel può superare i 20 nodi di velocità e trasportare un totale di 600 persone. di Piercarlo Fiumanò wTRIESTE Si allenta la morsa della crisi in regione ma il peggio non è passato. «Il segnale è molto chiaro. Il trend della salute dell'industria regionale, dopo la flessione subita nel primo trimestre, ha ripreso a salire»: il presidente regionale di Confindustria Friuli Venezia Giulia, Giuseppe Bono, amministratore delegato di un colosso come Fincantieri, commenta così i risultati dell'indagine congiunturale dell'economia regionale nel secondo trimestre 2014. Dalla lettura dei dati emerge infatti qualche spiraglio: «La lenta e leggera ripresa iniziata attorno alla metà dell'anno scorso - chiarisce Bono - ha segnato in questi ultimi mesi una confortante accelerazione. Speriamo che continui». In realtà c'è molta cautela: «Malgrado i buoni risultati raggiunti nel secondo trimestre non ci si aspetta una continuazione decisa della ripresa. Le previsioni sono orientate ad una sostanziale stabilità tendente ad un lieve peggioramento», si legge nel rapporto. Per Bono, in ogni caso, si tratta di «un risultato confortante, ma non ancora sufficiente per dirci che siamo usciti dal periodo di crisi e dal pericolo di pesanti ricadute. Motivi per guardare al prossimo futuro con seria preoccupazione sono ancora, purtroppo, numerosi». L'emergenza occupazione (-0,1% nel periodo) resta pesante: «Credo che potremo considerare superata la crisi solo quando anche il mercato del lavoro presenterà livelli di crescita significativi». Secondo Confindustria Fvg «dati così univocamente favorevoli non si registravano dal secondo trimestre 2011». Resta la grande risorsa dell'export (+9,6% le vendite all'estero nel periodo). Il 59,9 del campione di imprese regionali al centro dell'indagine esporta all'estero per un fatturato complessivo di 5.248 milioni con un fatturato medio per addetto di 280 mila euro. Nel secondo trimestre 2014 la produzione industriale ha segnato +4,6%, il totale delle vendite +8,2%, soprattutto grazie alla forte ripresa delle vendite Italia (+6,3%). A livello tendenziale la produzione segna +5,8%, le vendite totali +6,7% (+3,5 in Italia e +8,7% all'estero). Buono anche l'andamento dei nuovi ordini che risultano positivi sia nel confronto congiunturale (+7%) sia in quello tendenziale (+4,4%). Le previsioni per il terzo trimestre 2014 sono orientate a una sostanziale stabilità tendente a lieve peggioramento. Molto dipenderà, come osserva ancora Bono, dalle capacità di rilancio del Sistema Paese: «L'Italia è tecnicamente in recessione economica. Che le cose nella nostra regione vadano un po' meglio che nel resto d'Italia, ci può far piacere al momento, ma siamo anche convinti che se la ripresa non investirà tutto il Paese e, con esso, anche il resto d'Europa, dove segni di debolezza emergono anche da paesi trainanti, la timida ripresa del Friuli Venezia Giulia non potrà che sgonfiarsi rapidamente. L'ho già detto e lo ripeto, bisogna prendere atto della assoluta centralità delle imprese per poter rilanciare sviluppo ed occupazione ed in coerenza con questo imperativo attivare con massima urgenza una articolata strategia di rafforzamento del sistema produttivo». Il presidente degli industriali Fvg apprezza il piano di rilancio industriale della Regione ma la "cura" non potrà funzionare se non si percorrerà questa via con decisione e con passo più veloce anche a livello di Governo nazionale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA